

il nome d'Italia e quindi che riconosca esteso il confine del distretto Aquileiese verso oriente anche all'Istria fino a Pola. Utilissimo, se non fosse oscuro (1) il passo V, I, 8: ἔξω δ' ἐστὶ τῶν Ἑνετικῶν ὄρων ἡ Ἀκυληΐα· Διορίζονται δὲ ποταμῶ ῥέοντι ἀπὸ τῶν Ἀλπεων ὄρων, ἀνάπλουν ἔχοντι καὶ διακασίων σταδίων ἐπὶ τοῖς χιλίοις εἰς Νορῆαν πόλιν, περὶ ἣν Γναῖος Κάρβων συμβαλὼν Κίμβροις οὐδὲν ἔπραξεν.

È noto che intorno alla sede di Noreia e quindi alla determinazione del territorio di confine tra i Veneti ed Aquileia i pareri sono discordi: la città capoluogo del Norico, identificata per mezzo di epigrafi, con l'odierna Neumarkt sopra un affluente della Mur (2), non risponde nè alle condizioni etnografiche, nè a quelle idrografiche fissate da Strabone; si suppone perciò una seconda Noreia più vicina alle Alpi e si aggiunge che Cn. Papirio Carbone nel 113^a avesse mirato alla difesa dei passi di Pontebba e del Predil e che il fiume di confine tra i Veneti e il territorio di Aquileia, territorio dei Carni dunque, sarebbe stato il Tagliamento (3). L'ipotesi probabile, quando si voglia dar fede anche alla lettera del testo di Strabone e non si vogliano su di esso supporre o scarse informazioni e imperfette o alla peggio alterazioni di amanuensi, confermerebbe per i tempi precedenti ad Augusto l'importanza limitata di Aquileia nei riguardi dell'occidente, mentre, come vedremo, insisterebbe sulla sua importanza nei rapporti coi paesi del settentrione e dell'oriente. Strabone parla nuovamente delle regioni che ci interessano là dove tocca della Pannonia (4) e accenna alle montagne della terra degli Japodi, a Nauporto e al suo fiume, il Korkoras, finalmente a Trieste che chiama κόμη Καρνική; nè devesi trascurare che egli a proposito di Siscia e di Sirmio dice che sono ἐν ὁδῷ κείμεναι τῇ εἰς Ἱταλίαν, e che dove fissa i confini dell'Adriatico afferma che esso ha a destra l'Ἰλλυρίς e a sinistra l'Italia μέχρι τοῦ μυχοῦ τοῦ κατὰ Ἀκυληΐαν (5).

Concludendo, per Strabone il territorio Aquileiese sarebbe essenzialmente territorio Carnico, contrapposta al territorio Veneto

(1) È celebre la disputa sorta fra i dotti del sec. XVIII intorno a questo punto; cfr. DE RUBEIS, *Dissert.*, Venezia 1762, 156 e seg.; FISTULARIO, *Della geografia antica del Friuli*, Udine 1775, 62 e seg.; *Dissertazione del signor marchese GIOV. GRAVISI sopra un passo di Strabone ecc.*, in *Raccolta opusc. scient. e lett.* XVIII, 1768; cfr. ib. II, 437.

(2) MILLER, *Itiner. Rom.* 450.

(3) CARTELLIERI, *Die röm. Alpenstrassen*, in *Philolog. Suppl.* XVIII, 1, 11, 1926; KAHRESTEDT, *op. cit.*, 5-7.

(4) VII, 5, 2.

(5) II, 5, 20.